

risparmio & famiglia

il punto

*Più sottile lo
spartiacque
ricchi-poveri*

di **Luigi Guiso**

Nel dibattito intorno alla Finanziaria è stato dato per scontato che bloccare l'indicizzazione delle pensioni superiori ai 3.000 euro lordi mensili sia una politica "giusta". Non ho letto critiche alla misura, salvo le sporadiche proteste di pochi diretti interessati. In effetti, questi pensionati non sono difesi dai sindacati, i cui aderenti sono in larga massima persone con pensioni inferiori a questa soglia. Eppure quella misura ha diversi e, a mio avviso, gravi difetti. Primo, la sospensione dell'indicizzazione delle pensioni – indipendentemente dal loro importo – equivale a una tassa: toglie potere d'acquisto in modo permanente. Diversamente da una vera imposta, non specifica però di quanto. La perdita di potere di acquisto dipende dall'entità dell'inflazione. I destinatari del provvedimento dovranno ridurre i consumi non solo perché avranno meno potere di acquisto ma anche perché non sanno di quanto. E l'incertezza è una gran nemica dei pensionati perché non hanno strumenti per gestirla. Chi lavora può fare un'ora di straordinario in più per compensare, chi è fuori dal mercato no. Può solo ridurre i consumi e mettere da parte qualche soldo che non si sa mai. In un paese che ha bisogno come l'acqua di sostenere la domanda evitare inutili incertezze sarebbe molto salutare. Questa incertezza non ci sarebbe se si decidesse che i pensionati con pensioni sopra i 3000 euro riceveranno d'ora in avanti una pensione dell'1% più bassa. Ma pare che questo incontri ostacoli legali: da noi la forma batte sempre la sostanza. Secondo, sospendere l'indicizzazione sulle pensioni sopra i 3.000 euro è probabile che influenzi anche le decisioni di consumo di quelli con pensioni sotto quel limite. Domani, infatti, potrebbe toccare a loro. Lo spartiacque tra chi è "ricco" e chi non lo è, sta, nel nostro Paese, diventando via via più sottile. Prima della crisi pochi avevano l'ardire di sostenere che 3000 euro lordi sono una "pensione d'oro". Oggi sì. Domani la soglia potrebbe essere 2.000 e dopodomani 1.000.

* Axa Professor of Household Finance (EIEF)